Post to Pdf

Dopo Germania e Francia scappaanche il Regno Unito dal Mali. Mosca invece rafforza lacooperazione con Bamakoaa

Dopo Germania e Francia scappa anche il RegnoUnito dal Mali. Sono in via di ridefinizione i rapporti di forza internazionali che coinvolgono il Mali, excolonia francese dell'Africa occidentale scossa da una guerra civile iniziata con il colpo di Stato del2012. Il quadro che sta emergendo è estremamente significativo se visto in un ottica globale. Dopo lasospensione della missione militare da parte della Germania nel mese di agosto e la fine ufficiale il 9novembre dell'Opération Barkhane da parte della Francia, oggi tocca ai britannici abbandonare ilterritorio maliano. Mentre a rinforzare la presenza militare sul campo è la Federazione Russa.

Il ritiro britannico

Per il nuovo premier britannico Rishi Sunak, entratoin carica il 25 ottobre, si tratta del primo pesante smacco. Il ritiro del contingente di Sua Maestà,infatti, sta avvenendo con un anticipo di sei mesi sul programma. Il Regno Unito esce dal Mali dopo tre anni. Fino ad oggi trecento soldati avevano fatto parte del MINUSMA (Mission multidimensionnelle intégrée des Nations Unies pour la stabilisation au Mali), la missione di peacekeeping dell'ONU.

Il ministro delle Forze Armate James Heappey hadato la colpa al Mali stesso. Secondo lui, la responsabilità per tutto ciò risiede a Bamako: Due colpi di Stato in tre anni hanno minato gli sforzi di promozione della pace (…) Abbandoniamo la missione MINUSMA prima del previsto e siamo naturalmente rattristati dal modo in cui il governo di Bamako ha reso così difficile la permanenza a nazioni benitenzionate. Poi, parlando delleprospettive dopo l'uscita dal Paese, ha detto che la"vera sfida" ora si è spostata all'insurrezionejihadista in Burkina Faso, dove sono avvenuti duegolpe nel giro di otto mesi. I rappresentanti dei Paesieuropei e africani impegnati nella zona insieme alle Nazioni Uniti stanno infatti discutendo il da farsi,preoccupati che dopo il Mali la Russia intervenga anche nel Burkina Faso.

Il Gruppo Wagner

Per mantenere l'ordine e fermare i jihadisti, infatti, le autorità militari maliane hanno richiesto l'aiuto dei contractor russi del Gruppo Wagner. Londra e Parigi temono che i russi possano sconfinare in Burkina ed estendere così la presenza in Africa occidentale degli uomini legati a Mosca. Il ministro Heappey non può fare altro che accusarli di violazione dei diritti umani, peraltro come da consuetudine per i governi occidentali nei rapporti con il Cremlino.

Si consolida la collaborazione con la Russia

Nel frattempo, dal ministro dell'Economia del Mali Alousseini Sanou arriva l'annuncio del prossimo invio di cibo, carburante e fertilizzanti per un valore di 100 milioni di dollari da parte della Russia. A ottobre, Vladimir Putin aveva confermato al presidente maliano ad interim Assimi Goïta l'impegno di Mosca a rafforzare la collaborazione per sradicare le formazioni terroristiche dal territorio del Mali. Alla 77esima Assemblea generale dell'ONU di settembre, proprio la Cooperazione con la Russia era stata lodata come "esemplare e fruttuosa" dal premier maliano ad interim Abdoulaye Maïga.

Il premier si è peraltro espresso in modo pesantemente negativo verso Francia e Nazioni Unite, colpevoli di aver solo peggiorato le condizioni di sicurezza del Paese. Dobbiamo riconoscere che a quasi 10 anni dalla sua creazione, gli obiettivi per i quali il MINUSMA è stato lanciato in Mali non sono stati raggiunti. E questo nonostante le numerose risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.

Developer By Post to Pdf